

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 962

Curia Generalizia - Roma

962

15/12/05

1

P. PAVIA PER ANGELO MARIA

di Genova. Professò alla Maddalena di Genova il 9 genn. 1667.

Fu mandato nel collegio Clementino di Roma ad esercitare la prefettura ai convittori; fu ordinato ~~sacerdote~~ diacono nel sett. 1668; sacerdote nel sett. 1670 " per havere dato saggio di sua bontà e virtù per molti anni ".

Fu mandato nel collegio di Novi, dove giunse nel sett. 1671 come maestro e incaricato di udire le confessioni dei nostri Fratelli laici. Il 21 sett. 1672 fu dichiarato vicerettore dal Capitolo colleg. Nel collegio di Novi fu lettore di filosofia.

Nel 1678 fu eletto Rettore del collegio di Novi. Nel Capitolo colleg. di presa di possesso (7 giugno 1678) " esortò tutti all'osservanza delle Costituzioni e ven. Definitorio, all'unione al ben operare, alla carità e buona educazione dei convittori e scolari, e specialmente raccomandò l'ammaestrare nella dottrina cristiana e timor d'Iddio i figlioli, acciò più facilmente potessero apprendere le virtù ". I suoi meriti sono così registrati: " 15 aprile 1681: ha sentito le confessioni per tutto il suo triennio continuamente con molta carità ed esemplarità, assistendo ancora alli infermi in caso di morte, e similmente nello stesso triennio ha fatto un anno e più di scuola, parte in filosofia, e parte in retorica ".

Nel 1681 passò al governo della Maddalena di Genova " portandosi seco il cuore d'ognuno " (Atti di Novi).

Nel 1688 fu trasferito al governo del collegio Clementino di Roma.

Il 18 giugno 1689, morto il Card. Protettore Azzolino,

si portò ad annunciare la nomina al Card. Benedetto Paphili come aventene diritto in quanto appartenente alla famiglia di Clemente VIII fondatore del collegio. Il 30 luglio 1689 " il Card. Benedetto Paphilio venne al collegio Clementino in habito cardinalizio con fiocchi e corteggio grande per la carità e religiosa concordia, esortando tutti a...

za della chiesa nell'amministrare i Sacramenti della Penitenza agli altri, nel ben trattare con umanità chi frequentò cardinalizio con fiocchi e corteggio grande, e fu accolto dal M. Rev. P. Rettore Pavia, Padri e convittori sulla porta a suon di campana, e condotto nella cappella dalla B.V. Assunta apparsa, dove presa l'acquasanta e fatta orazione fece complimenti con tutti li Padri e convittori, e poi nel ritorno ritiratosi nella camera dei Pontefici, e fatto leggere dal notaio il paragrafo della Bolla di fondazione del collegio di Clemente VIII spettante al protettore,, se ne rogò l'atto giuridico dal notaio pubblico sempre in solo rocchetto senza mantelletta, e ricompagnato alla porta da tutto il collegio, e replicati li complimenti ritornò a sua casa, havendosi conciliato colle sue galantissima maniere, oltre la stima, l'affetto di ciascheduno!.

Il Card. Panphili decorò poi per molti anni collegio con la sue produzioni sceniche.

Fu riconfermato rettore del Clementino nel 1694. In questi anni vi fu convittore Prospero Lambertino, poi Benedetto XIV, il quale il 23 sett. 1691 " sostenne con ogni eccellenza una conclusione di tutta la filosofia dedicata all' Ill.mo Card. Marescotti "

Dal 1691 al 1694 risiedette nella casa di S. Biagio a Roma, di cui fu anche attuario, come Consigliere e cancelliere del Capitolo gen.

Nel 1694 dovette riassumere la direzione del collegio Clementino. Nel 1695 durante il suo rettorato fu celebrato solennemente il 1° centenario della fondazione del collegio.

Il 28 ott. 1696 contribuì con il suo peculio particolare, unito ad una generosa elemosina del Card. Panfili protettore a comprare la libreria del sig. D. Antonino Reitano Spatafora messinese, " riguardevole per la quantità de libri, che arrivava al numero di quasi duemila, e per la qualità dei medesimi, essendo di gran singolarità e di nostro bisogno per esser dei SS. Padri, storici, poetici, e lettere humane, dei quali ne havevamo carestia "

Nel 1695 era anche stato eletto Preposito Provinciale romano. Ecco un atto di visita compiuto alla casa di S. Biagio di Roma: " 14 febb. 1698: convocò la mattina il capitolo de more solito, dove con un paterno discorso accese tutti ad una vera carità e religiosa concordia, esortandoli a "

